



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica

Alla c.a.

Ideal Montaggi Srl
c/o consulente:
Gracci Laboratori Srl
patrizio.gracci@pec.chimici.it

e p.c

Provincia di Lucca

Comune di Capannori

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province
di Lucca e Massa Carrara

ARPAT – Dip. di Lucca

Azienda USL Toscana Nord Ovest - Dip. Prev. di Lucca

Autorità di Bacino Distr. Appennino Settentrionale

IRPET

Autorità Idrica Toscana

Acque S.p.A.

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Lucca
com.lucca@cert.vigilfuoco.it

REGIONE TOSCANA

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Autorizzazioni Rifiuti

Settore Tutela della Natura e del Mare

Settore Servizi pubblici locali, energia, inquinamenti e bonifiche

Direzione Difesa del suolo e Protezione civile

Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

Settore Tutela Acqua, Territorio e Costa

Direzione Urbanistica

Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio

Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale

Settore Forestazione. Agroambiente

Settore Autorità di gestione FEASR, sostegno allo sviluppo delle
attività agricole

Oggetto: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto di un nuovo impianto di gestione rifiuti, sito nella Frazione Parezzana, in Via della Spada n. 1, nel Comune di Capannori (LU).
Proponente: Ideal Montaggi S.r.l. **Richiesta di integrazioni e chiarimenti.**



In riferimento al procedimento in oggetto, avviato in data 04/07/2022, in relazione all'esame della documentazione presentata dal proponente, dei pareri e dei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati è emersa la necessità che gli elaborati presentati a corredo dell'istanza siano completati ed integrati, ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006, relativamente a quanto di seguito riportato.

Si premette che tutti gli elaborati grafici e cartografici da presentarsi devono avere le seguenti caratteristiche:

- base topografica completa ed aggiornata;
- scala adeguata al tematismo da rappresentare;
- legenda leggibile e completa di tutti gli elementi rappresentati nella tavola;
- indicazione delle fonti da cui è tratta la cartografia, ovvero indicazione che si tratta di elaborazione originale.

Aspetti programmatici:

- 1) il proponente deve indicare, con necessario dettaglio, il punto di scarico dei rifiuti sia pericolosi che non pericolosi presso lo stabilimento industriale, considerata la presenza di edifici ad uso civile abitazioni ad una distanza di circa 130 metri in direzione sud rispetto al capannone oggetto di nuova attività, ai fini dell'eventuale necessità di inserimento di condizioni prescrittive.

Aspetti progettuali:

- 2) in considerazione degli interventi edilizi previsti per l'esecuzione del progetto (realizzazione della pavimentazione in asfalto nell'area di transito dei mezzi, realizzazione del sistema di regimazione delle acque meteoriche ricadenti sulle porzioni scoperte del suddetto piazzale asfaltato, realizzazione di una parete divisoria interna al capannone), il proponente deve dare conto del fatto che gli interventi edilizi previsti non richiedono l'attivazione di specifici procedimenti abilitativi, anche in relazione alla presenza di area SIC- ZSC.

Aspetti ambientali:

- 3) in riferimento alla "Componente Atmosfera" il proponente dovrà:
 - a) precisare se è prevista la realizzazione di sfiati o ricambi d'aria ai fini della sicurezza sui luoghi di lavoro, in quanto dall'esame effettuato la ditta, relativamente alla fase di cantiere e alla fase a regime, evidenzia come lo stabilimento da un punto di vista di emissioni diffuse non presenterà alcuna criticità e sarà del tutto compatibile con la zona in cui è ubicato.
- 4) in riferimento alla "Componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo", il proponente dovrà:
 - a) trasmettere una tavola integrativa aggiornata (rispetto alla planimetria generale reperibile nella documentazione agli atti) nella quale sia esplicitato il corretto dimensionamento delle vasche volano perché dalla visione delle foto satellitari dell'area è presente una struttura coperta, non evidenziata negli elaborati, che fa aumentare la superficie impermeabile;
 - b) chiarire i motivi per cui il sistema di trattamento dei reflui derivanti dai servizi igienici ha potenzialità pari a 4,5 A.E. a fronte della presenza di un numero di addetti della Ideal Montaggi srl pari a 30. E' necessario verificare, comunque, la possibilità di allaccio alla pubblica fognatura, considerato che l'area risulta, servita dalla pubblica fognatura (anche se "scarsamente" servita), come riportato nella "Relazione tecnica descrittiva degli scarichi idrici comprensiva del piano di gestione delle acque meteoriche";
 - c) fornire specifiche indicazioni in merito a materiali e modalità di intervento, in merito alla prevista realizzazione di pavimentazione in asfalto nell'area di transito dei mezzi, valutando l'utilizzo di tecnologie e materiali ecosostenibili;
 - d) presentare un adeguato piano di monitoraggio periodico sulle acque sotterranee (come da Decreto Dirigenziale 15512 del 05 ottobre 2020 della Regione Toscana) per il quale deve prevedere almeno l'installazione di due piezometri, posizionati nella direttrice di flusso monte - valle nel senso di scorrimento della falda, e nel quale deve essere chiaramente esplicitata la posizione dei punti di monitoraggio e le loro caratteristiche (mediante valutazione idrogeologica) e proposto un adeguato set di



parametri da analizzare (specificando la frequenza di campionamento in funzione dell'attività svolta) aggiornando anche il Piano di Monitoraggio e Controllo;

- 5) in riferimento alla “**Componente Flora, vegetazione, fauna ecosistemi**”, il proponente dovrà:
- fornire un'analisi delle incidenze durante la fase di cantiere e di esercizio, sugli habitat prossimi all'area di intervento, in particolare sull'habitat 91F0 e sull'habitat 3150 (presumibilmente interessati dallo scarico idrico dell'azienda in fossa campestre, con verifica in merito all'eventuale connessione della fossa con il Canale Rogio) e sulle specie di interesse conservazionistico, in particolare ornitiche ed anfibiae, presenti nella ZSC (per le quali la componente rumore, traffico indotto e inquinamento delle acque possono costituire fattori di minaccia);
 - individuare le necessarie misure di mitigazione sia durante la fase di cantiere e di esercizio, a tutela delle specie ed degli habitat di interesse comunitario presenti nella ZSC, anche tenendo conto delle misure di conservazione di cui alla DGR 1223/2015;
 - prevedere, attraverso la predisposizione di specifico Piano, un monitoraggio degli effetti su habitat e specie di interesse conservazionistico, connessi a emissioni sonore e a scarichi idrici.
- 6) in riferimento alla “**Componente Paesaggio e beni culturali**”, il proponente dovrà:
- presentare adeguati elaborati grafici relativi ai vari stati (attuale, sovrapposto e di progetto) da cui si possa evincere l'effettiva destinazione d'uso dei manufatti e delle aree esterne, anche a chiarimento delle incongruenze presenti nella documentazione;
 - fornire il corretto ed esaustivo inquadramento paesaggistico dell'intervento rispetto agli obiettivi della scheda d'ambito di appartenenza, ed alle indicazioni per le azioni delle invarianti strutturali del PIT/PPR;
 - effettuare la valutazione dell'intervento rispetto alle prescrizioni dei beni paesaggistici, anche in relazione alle prescrizioni della sezione 4 della scheda di vincolo di cui al D.M. 17/07/1985 G.U. 190 del 1985, richiamati nell'istruttoria del contributo del competente Settore regionale;
 - fornire documentazione fotografica, di dettaglio e d'insieme;
 - effettuare l'analisi della intervisibilità da e verso l'impianto, soprattutto in relazione alla Torre di Sandonnini;
 - presentare l'analisi della vegetazione presente nell'intorno e la verifica dell'interessamento di aree vincolate ex art. 142 comma 1 lettera g) del D.Lgs 142/2004, sia in relazione alle sistemazioni esterne che agli edifici;
 - fornire rendering e fotosimulazioni sito-specifiche che mettano a confronto lo stato ante e post intervento;
 - fornire un elaborato nel quale siano indicate le eventuali opere di mitigazione paesaggistica che risultassero necessarie a seguito degli approfondimenti condotti.
- 7) in riferimento alla componente “**Gestione Rifiuti**”, il proponente dovrà:
- indicare le larghezze delle aperture dei portoni ovest ed in particolare sud del capannone al fine di verificare l'adeguatezza al transito dei mezzi indicati dalla ditta;
 - descrivere in modo più accurato le modalità con cui la ditta intende effettivamente svolgere la gestione separata fra la sezione rifiuti ed il resto delle attività svolte nella medesima struttura impiantistica;
 - per il locale ove è previsto lo stoccaggio dei rifiuti Non Pericolosi, dovrà:
 - chiarire le caratteristiche del sistema divisorio mobile (anche mediante sezioni di progetto e/o definizione di particolari costruttivi) ed in particolare descrivere in dettaglio come è assicurata la dichiarata separazione dal resto del capannone con sviluppo verso nord (non interessato dall'attività di gestione rifiuti);
 - precisare le modalità di movimentazione dei rifiuti tra la parte di ingresso del locale e l'area di effettivo stoccaggio indicate nella documentazione in atti con le lettere H – F - G, poiché i suddetti punti risultano anch'essi separati (con un elemento non definito indicato come di tipo mobile) dal resto del locale;



- descrivere l'effettivo posizionamento dell'area di conferimento e scarico che nella planimetria sembrerebbe posizionata nell'area esterna rispetto all'area definita come utilizzabile per la gestione dei rifiuti;
- d) chiarire in merito al CER 20.01.36 la provenienza, le caratteristiche e la classificazione stante che, ai sensi del punto 2. lett. b-ter) comma 1 art. 183 del D.Lgs. 152/06 e smi si intende per Rifiuti Urbani “*i rifiuti indifferenziati da raccolta differenziata provenienti da altre fonti che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quater prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies*”;
- e) In merito al documento “*Procedura di accettazione*” chiarire quanto segue:
- le modalità di gestione riportate al punto 5 non risultano corrette in quanto sono riferite ad una gestione conto terzi e non conto proprio (desumibile dalla tipologia di azione che viene richiamata come il respingimento del rifiuto e i soggetti conferitori indicati come clienti);
 - il riferimento all'azienda Central Recovery, citata più volte nella Relazione tecnica descrittiva art. 208 (Elaborato 003 del fascicolo relativo all'Autorizzazione 208);
 - se le modalità gestionali prevedono l'utilizzo di un software dedicato e quali sono le sue caratteristiche;
 - il riferimento ad operazioni R12 e D14, in pieno disaccordo con la richiesta formulata, e quindi definire correttamente quali sono le effettive modalità gestionali stabilendo una volta per tutte, se trattasi di attività conto terzi e conto proprio;
- f) fornire una tabella dove per i singoli CER dei rifiuti che intende accettare sia indicato, con maggior dettaglio, le tipologie di RAEE che potrebbe ricevere;
- g) dettagliare le modalità di gestione dei RAEE considerando che non possibile alcuna attività di gestione e rendere conto di quanto descritto: “*vengono rimosse eventuali sostanze residue rilasciabili durante la movimentazione delle apparecchiature: qualora durante la movimentazione vi fosse una fuoriuscita di qualsiasi sostanza residua, questa sarà prontamente rimossa e indirizzata alla corretta destinazione*”;
- h) fornire chiarimenti circa le quantità di messa a riserva di rifiuti RAEE indicate, in rapporto all'attività di demolizione della ditta;
- i) fornire chiarimenti in merito alla possibilità di ricevere rifiuti liquidi o contenenti liquidi e di stoccare oli usati, (considerando che nel progetto non sono previste aree di stoccaggio dotate di bacino antitraboccamento o dispositivi di contenimento), trasmettendo anche il piano per la gestione di eventuali sversamenti;
- j) fornire chiarimenti in merito alla durata della “fase preliminare” citata nella seguente affermazione: “*L'impianto accetterà i rifiuti prodotti dell'Azienda presso i vari cantieri esterni. In fase preliminare non verranno previsti conferimenti di rifiuti da parte di ditte Terze*”, specificando anche la tipologia e la localizzazione delle aziende terze che potrebbero in futuro conferire rifiuti presso Ideal Montaggi;
- k) provvedere, nel caso intendesse accettare rifiuti anche da ditte terze sin dall'inizio dell'attività, alla revisione della documentazione presentata, per il presente procedimento, in relazione alla descrizione del ciclo produttivo, alle procedure di pre-accettazione dei rifiuti e al Piano di Monitoraggio e Controllo;
- l) fornire un dettaglio sulla disposizione dei rifiuti nei vari settori indicati nella documentazione agli atti, specificando le superfici coinvolte e anche i criteri per la scelta della tipologia di contenitore e la relativa area di stoccaggio;
- m) adeguare l'importo relativo al calcolo della garanzia finanziaria prevista al punto g), c.11, dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e smi (effettuato sulla base di quanto disposto dalla D.G.R.T n. 743 del 8/08/2012), sulla base della rivalutazione ISTAT di cui al punto 5 dell'allegato A1 alla D.G.R.T. 535/2013, da effettuare tramite il sito <http://rivaluta.istat.it/>. La fidejussione dovrà essere presentata prima del rilascio del PAUR.
- 8) in riferimento alla “Componente Salute pubblica” il proponente dovrà:
- a) approfondire, anche mediante la redazione del PEI citato, la dichiarazione presentata ai fini della normativa antincendio.



9) in relazione alla “Componente Beni materiali (infrastrutture, attività produttive, attività agricole, ecc.)”, il proponente dovrà:

presentare uno specifico studio da cui si rilevi la sostenibilità della nuova attività senza aggravii per il traffico sia in termini quantitativi (numero di trasporti) che qualitativi (tipologia dei mezzi) anche in rapporto alla tipologia ed alla quantità dei materiali da trasportare, considerando che la viabilità di accesso all'area dell'impianto presenta evidenti limitazioni e condizioni di pericolosità tali da non consentire ulteriori movimentazioni di merci oltre quelle già in essere e che le sedi stradali di larghezza ridotta rendono opportuno non incrementare il traffico dei mezzi da trasporto oltre quello già esistente al fine di non creare condizioni di pericolo agli utenti.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, **tutta la documentazione integrativa e di chiarimento dovranno essere trasmesse entro 30 giorni dal ricevimento della presente** presso lo scrivente Settore.

Si ricorda che, è facoltà del Proponente, su richiesta motivata, richiedere la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a 180 giorni. Si avvisa che, qualora il Proponente non ottemperi alla richiesta di integrazioni e di chiarimenti entro il termine perentorio stabilito, non si procederà all'ulteriore corso della valutazione ed il procedimento in esame verrà archiviato. Si ricorda che i contributi tecnici istruttori ed i pareri pervenuti, citati nelle richieste di integrazioni sopra richiamate, sono pubblicati e consultabili sul sito web regionale all'indirizzo:

<https://www.regione.toscana.it/-/paur-provvedimento-autorizzatorio-unico-regionale>

Si invita il Proponente a prendere visione di tutti i contributi tecnici istruttori e pareri pubblicati sul sito web regionale, allo scopo di approfondimento e per una migliore comprensione della presente richiesta di integrazioni, e si ricorda che il proponente ha la facoltà di presentare le proprie osservazioni anche in relazione ad eventuali aspetti non esplicitamente richiamati nelle sopra citate richieste di integrazione.

Si chiede al Comando dei Vigili del Fuoco di Lucca di prendere visione della documentazione iniziale presentata dal Proponente, al fine di valutare aspetti di propria competenza.

Si comunica inoltre che il Settore scrivente, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, provvederà a pubblicare la documentazione integrativa depositata dal Proponente sul proprio sito web e, tramite proprio apposito avviso, avvierà una nuova consultazione del pubblico la cui durata ai sensi del sopra richiamato art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 è di 15 giorni.

Si chiede infine di indicare se la documentazione integrativa e di chiarimento contenga dati personali da non pubblicare sul sito web regionale o dati per i quali viene chiesta la riservatezza per ragioni industriali o commerciali. In entrambe i casi dovrà essere fornita una versione emendata da tali dati, pubblicabile sul sito web regionale.

Per eventuali chiarimenti possono essere contattati:

Barbara Menichetti (e-mail: barbara.menichetti@regione.toscana.it)
Alessio Nenti (e-mail: alessio.nenti@regione.toscana.it)

tel. 055 4383644);
tel. 055 4387161).

per la Responsabile
Arch. Carla Chiodini
(la Dirigente sostituta Ing. Gilda Ruberti)

BM/AN